

Federazione Italiana di Ostetricia e Ginecologia – F.I.O.G.: un passaggio di profondo rinnovamento nella Ginecologia Italiana.

Francesco Libero Giorgino, Presidente FIOG

Ci sono degli avvenimenti che marcano indelebilmente l'esistenza. Il 7 novembre scorso a Roma ne è avvenuto uno che ha certamente cambiato la mia e per il futuro anche quella di molti professionisti medici italiani che da ora in avanti potranno affermare che è possibile per loro aspirare alla presidenza della società scientifica di cui fanno parte o addirittura della più importante federazione nazionale dentro la quale la loro società è confluita. Non è la presidenza che entusiasma, ma il nuovo progetto di partecipazione corale a costruire la GRANDE GINECOLOGIA E OSTETRICIA ITALIANA, ora intesa come MEDICINA DELLA DONNA. Il Ginecologo non più specialista delle malattie dell'apparato genitale e l'Ostetrico non più soltanto esperto della gravidanza e del parto, ma una nuova figura che sappia rispondere alle nuove esigenze delle donne moderne.

A Roma è stato eletto il Consiglio Direttivo F.I.O.G. che risulta composto dal Presidente, Francesco Libero Giorgino, dai due vice-presidenti, Maurizio Bologna e Giovanni Battista Melis, dal segretario Riccardo Ingallina, dal Tesoriere Francesco Maneschi e dai consiglieri Bruno Andrei, Chiara Benedetto, Gaspare Carta, Fulvia Cellini, Luigi Cersosimo, Carlo De Angelis, Romolo Di Iorio, Anna Maria Di Paolo, Andrea Riccardo Genazzani, Miriam Guana, Massimo Luerti, Leonardo Micheletti, Massimo Moscarini, Filippo Murina, Carmine Nappi, Massimo Petronio, Carlo Piscicelli, Andrea Luigi Tranquilli, Giulia Zinno.

Una rappresentanza delle numerose anime della Federazione, testimone del nuovo impegno della Ostetricia e Ginecologia Italiana ad affrontare le nuove sfide.

Sono tanto convinto di raccontare tutto questo entusiasmo al punto che mi soffermerò a commentare ancora quanto ho affermato. In primo luogo mi compiaccio del fatto che dentro lo statuto della FIOG non solo venga solennemente affermato che il ruolo di presidente sarà ricoperto per un anno a turno dalle tre componenti della Ginecologia da sempre esistenti e da sempre operanti nella realtà sanitaria, ma tutto ciò è cominciato proprio con l'indicazione della figura di un presidente espressione di quella componente professionale che fino ad ora aveva avuto solo un ruolo, per usare un eufemismo, di comparsa. I colleghi universitari, ospedalieri, consultoriali e dei liberi professionisti indipendentemente gli uni dagli altri, senza alcuna fase di preparazione, senza alcun patto per il 'potere', ma soprattutto con uno spirito di grande fervore fondativo hanno indicato tutti la stessa figura. La mia personale, grandissima soddisfazione è che quella indicazione sia caduta sul mio nome. Di tutto ciò li ringrazio.

Per un attimo mi sono chiesto che cosa ciò significasse. Una delle risposte che mi sono dato è che se le premesse vengono preparate bene, i fatti sono una naturale conseguenza. Bisogna avere convincimenti forti: 'non è perché le cose sono difficili che non osiamo farle, ma è perché non osiamo farle che sono difficili'.

Nello statuto della FIOG, ad esempio, abbiamo indicato una semplice regola: il presidente rappresenta la figura più importante, il famoso primus inter pares; dura un anno e poi torna nei ranghi. Con questo abbiamo inaugurato il sistema che impedisce quello che in molti campi, soprattutto in Italia, dà un radicamento di potere e di intrecci che fanno diventare tutto un intricato sistema di interessi. Tanto più che se si leggono gli statuti si scopre che tutti hanno le migliori intenzioni, ma strada facendo smarriscono la tramontana.

Se si considera, a questo punto, che il Congresso FIOG di Roma ha visto la partecipazione di circa 2.500 persone, si capisce di quale fenomeno stiamo parlando. I soci fondatori hanno il merito di avere sentito l'esigenza di rifondare l'organizzazione di una delle branche più importanti della Medicina lasciando alle spalle tutte le diffidenze e le incomprensioni preesistenti. Hanno altresì il merito di avere avuto la grande umiltà di ascoltare le ragioni gli uni degli altri e la grande intuizione che era il momento di un cambiamento. Hanno preso su di sé l'onere di proporre nuovi obiettivi per una specialità da molto tempo 'ingessata': 'ogni vento è favorevole per il marinaio che sa dove andare'.

Tutto è avvenuto nel breve volgere di un anno. Riunioni, contatti, lavoro fitto, che spesso significa dedizione e donazione del proprio tempo libero e non solo quello. Ma se ne sentiva il bisogno e qualcuno doveva farlo. Dalla fase fondativa, oltre a quelle contenute nello statuto e quelle già presentate, sono emerse fundamentalmente tre proposte politiche importanti: 'MEGLIO SAPERE', 'CITTADINANZA ESIGENTE E SOLIDALE', PORTE APERTE IN OSPEDALE di cui parlerò più avanti. Sulle altre mi limiterò a segnalare quelle più salienti perché non voglio far disperdere l'attenzione dal messaggio fondamentale. Ne indicherò sommariamente altre. E tutto darà l'idea di quali siano i fermenti ideativi in atto nel fenomeno FIOG.

Vi voglio parlare anche di un dettaglio di cui sono orgoglioso. Nel logo c'è un segnale di novità. Se notate c'è un segno + . Quel simbolo dice in tutte le lingue del mondo che FIOG si rivolge a tutti; che è molteplice; che chiama a raccolta tutte le figure professionali e culturali che si occupano di salute e/o benessere della donna. Ed inoltre che se si hanno obiettivi comuni non c'è ragione di non riunirsi in un progetto unitario.

Tanto per essere precisi vi comunico che nella FIOG finora si raccolgono, oltre ai ginecologi, le ostetriche, gli embriologi, i biologi della riproduzione (non dovrei neppure dire 'della riproduzione'). Da Presidente vi comunico, peraltro, che è nostra intenzione proporre una stretta

collaborazione con gli andrologi, e, mi auguro, con tutte quelle professioni che riterranno di accettare il nostro invito di occuparsi della salute della donna. Già, salute della donna: il nuovo paradigma di riferimento per misurare il grado di progresso di una popolazione. È questa la sfida! ‘...La FIOG si propone di promuovere l’attività di ricerca medico-scientifica nell’ambito della salute della donna nelle sue diverse età e nei diversi ruoli che la vita le assegna. E, in questa nuova modalità di dialogo a più voci, la FIOG ha come obiettivo quello di porsi come preciso punto d’incontro, di scambi culturali e di coordinamento per la messa a punto di Linee Comportamentali condivise...’ e ancora ‘... svolgere un lavoro più efficiente nel migliorare le conoscenze sull’universo femminile, favorendo ricerche medico-scientifiche, stimolando ampie raccolte di dati, stabilendo ed innovando procedure e programmi di prevenzione, nonché protocolli diagnostici e terapeutici in modo di creare modalità omogenee di rapportarsi alla salute femminile, avendo cura di rivolgere particolare attenzione all’adeguatezza ambientale e sociale e curando la diffusione di queste conoscenze...’.

In altri termini la Federazione, proprio per il suo discendere dal concerto di più Società e Figure professionali, vuole intervenire ponendosi come strumento politico, capace di avanzare proposte ed assumere iniziative rivolte al bene comune, alla protezione delle pazienti ed alla difesa della professione sanitaria, favorendo la ricostruzione di regole e comportamenti adeguati.

L’esigenza che si vuole sottolineare è quella di una più ampia e fruibile informazione della società civile e non solo della classe medica. Lo slogan che abbiamo scelto è: ‘MEGLIO SAPERE’. Informazione per la donna, sia nei percorsi di prevenzione, sia nei momenti più vulnerabili, dalla adolescenza, alla gravidanza, alla menopausa, sia ancora nelle patologie più specifiche. Naturalmente informazione-aggiornamento scientifico per i medici, per consentire di poter condividere e discutere le proprie opinioni, e poterle poi uniformare in procedure omogenee e trasferibili nelle diverse realtà sanitarie.

Ma anche, ed ancora, informazione guidata sulle possibilità e limiti non solo delle nostre acquisizioni, ma anche delle nostre strutture, delle nostre difficoltà di lavoro, delle arretratezze organizzative in molti dei luoghi di lavoro.

Nello statuto FIOG vengono identificati anche altri obiettivi molto impegnativi. Non parlerò di tutti, ma a mò di ulteriore esempio dirò del problema della formazione post-laurea. C’è bisogno di un nuovo progetto e di nuovi addetti ai lavori per la formazione dei nuovi specialisti. ‘.. è finalità della FIOG di stimolare procedure per la formazione...rivolta ai futuri operatori del settore, cercando di innovare l’istruzione universitaria, nonché quella successiva...’.

In una società scientifica, pensiamo, debbano emergere le forze ideali, le priorità della professione, le grandi idee, i nuovi talenti. Di questo si sente il bisogno, non di lotte e di sgambetti.

Da più parti si dice che l'Italia si va impoverendo di potere economico; tutti sanno che prima si è impoverita di cervelli e quindi di teste pensanti. L'impoverimento è aggravato da una dinamica sociale pressoché bloccata: i figli fanno il mestiere dei padri indipendentemente dai loro veri meriti. I giovani migliori non possono emergere e vanno via. Quelli che restano, se vogliono restare, è meglio che stiano buoni. Nessuno si muove. Allora cominciamo noi; vogliamo dare il nostro contributo: siamo buoni a far partorire e quindi aiuteremo chiunque a partorire nuove idee, grandi progetti, nuove prospettive.

Il brain storming che abbiamo realizzato è rispecchiato in gran parte dallo statuto nel quale compare un'altra caratteristica: realizzare nuove modalità di dialogo con le diverse componenti sociali.

La nostra federazione vuole avere contatti con le componenti volte ad assicurare giustizia e quelle più specificamente orientate alla gestione del Sistema Sanitario '...favorendo incontri e dibattiti con la cittadinanza' '... La FIOG si impegna altresì '... a studiare, proporre e sostenere ogni azione capace di promuovere un sistema sanitario costantemente analizzato e protetto, capace di evitare o comunque prevenire e minimizzare eventuali incidenti o errori, in modo da risultare di effettiva garanzia per le donne, per i nascituri e per i medici...'....mostrando l'interesse fondamentale della FIOG a partecipare all'elaborazione attiva dei progetti di politica sanitaria.....'. L'obiettivo è proprio quello di voler creare una specifica consapevolezza del Territorio, ossia della Comunità, sulle tante difficoltà economiche, gestionali, assicurative e legali che possono derivare, oggi, dall'esercizio della nostra professione. L'obiettivo può essere sintetizzato nello slogan 'CITTADINANZA ESIGENTE E SOLIDALE' .

Quindi è evidente: siamo di fronte ad un'ennesima novità. Ma non voglio predicare bene e razzolare male, perché tutto quello che ho detto è scritto nello statuto FIOG, come in tanti altri statuti, invero. Ma questa sembra la volta buona. A Roma si è rivisto un nuovo spirito, una partecipazione vivida, composta, serena. Non capitava da tempo. Di certo siamo riusciti a riconquistare la fiducia di numerosi colleghi delusi dai precedenti congressi, al contrario, confusi e litigiosi.

Nel primo anno, oltre all'impostazione generale e all'organizzazione del congresso, sono state già prese iniziative molto importanti – come la Campagna Trasparenza e Sicurezza – che avranno ricadute sui futuri equilibri non solo della ginecologia. È stata impostata la strutturazione della federazione che avrà carattere regionale, consentendo così alla triade di riferimento, un rappresentante per ogni ramo ginecologico, di essere interprete dei bisogni e interlocutore dei decisori. Sono stati impostati altresì molti altri progetti e molte proposte, in gran parte presentate a Roma, che danno l'idea di quali siano gli obiettivi ai quali è rivolta la FIOG.

Per quello che riguarda alcune delle proposte dirò dell'accREDITAMENTO della struttura che sta andando e deve andare di pari passo con l'accREDITAMENTO della figura professionale; pertanto gli

sforzi devono seguire non solo la formazione continua del professionista, ma anche l'adattamento dell'ambiente dove egli lavora. Diventa inevitabile pensare di inserire nella formazione post-laurea una vera e propria materia che abbiamo denominato 'SCIENZA DELL'AMBULATORIO' proprio per dare sistemazione e sistematizzazione a tutto il sapere da organizzare in un lavoro ambulatoriale. A questa nuova materia bisognerebbe affidare il compito specifico della formazione dello specializzando per questo ambito professionale e prevedere per lo specialista un ruolo nell'ECM o meglio nel Continuous Professional Development. Un'altra proposta importante che la FIOG vorrebbe prospettare è quella dell'introduzione della figura del MEDICO-CONSULTANT, vero e proprio anello della tanto agognata collaborazione Territorio-Ospedale che con questa figura diventerebbe più concreta. L'obiettivo è quello di rafforzare i collegamenti fra singoli medici del Territorio e fra singole pazienti e gli Ospedali. Questo aspetto viene affrontato inizialmente discutendo la possibilità di una maggiore ma graduale fruibilità degli ospedali, su proposta delle pazienti, da parte di medici esterni allo staff. In tal senso parte l'iniziativa PORTE APERTE IN OSPEDALE.

Con questo passaggio ci avvicineremmo ad un accreditamento concreto della Figura che servirebbe anche per una corretta applicazione dei principi del Risk Management e quindi per una ricontrattazione del Rischio Professionale. Un'altra proposta già prospettata nel Congresso e che dovrà necessariamente avere un lungo seguito sarà quella del TRASFERIMENTO dell'EBM e delle LINEE GUIDA nel modus operandi di ciascuno e ciò in ossequio ad un principio necessario di condivisione del metodo.

Per illustrare le potenzialità del territorio, ripropongo un'altra modalità di ricerca e di collaborazione per partecipare e conoscere, utilizzando e proponendo i canali del territorio per studi epidemiologici, osservazionali, ecc...con eventuali esperienze simili all'estero. Tutto ciò per un discorso coerente con ciò che riguarda l'ingresso del Territorio nella ricerca, nella condivisione di metodi, nel nuovo modo di intendere la nostra Professione.

Il Congresso di Roma ha fatto una lunga riflessione sull'utilizzazione dell'enorme potenziale offerto dal Territorio nella prospettiva della Sanità italiana.

Altrettanto si appresta a fare il Congresso del prossimo anno, organizzato dal Prof. Marco Massobrio, che si terrà a Torino dall'1 al 3 dicembre "Come integrare umanizzazione e tecnologia", nel titolo del quale già si intravede il rinnovato interesse della Ginecologia di riscoprire il suo patrimonio di umanità, di sapere sia accompagnare negli eventi gioiosi come il parto e la nascita, sia sapere tenere la mano nei percorsi dolorosi della oncologia. Il congresso sarà preceduto da una numerosissima serie di eventi dei quali troverete i programmi sul sito www.fiogonline.it Nel sito, è

bene dirlo, saranno organizzate tutte le notizie utili per partecipare attivamente alla vita della Federazione.

Vi aspettiamo tutti a Torino per continuare questo processo di profondo rinnovamento del nostro mondo nell'interesse della donna e dell'intera società.